CRONACA DI PRATO

I fini della tassa di famiglia

Sono distribuite in questi giorni, per conto dell'Amministrazione Comunale, le notifiche di accertamento di reddito ai fini dell'Imposta di Famiglia, intorno alla quale si fanno i più disparati commenti. Ci sembra pertanto opportuno intrattenere il pubblico in merito a questa tassa con la quale il legislatore ha voluto venire incontro alle gravi esigenze dei Comuni senza vulnerare i principii fondamentali della giustizia tributaria.

Il contribuente italiano conosce questa imposta già istituita dalla Legge 26 luglio 1868, n. 4513 che fu anche denominata « focatico » da focolare domestico, indicante il nucleo dei familiari. Ma vigeva anche prima dell'Unità Italiana poichè nelle provincie toscane venne istituita con Legge dell'11 febbraio 1815, e tale tributo era di importanza rilevantissima per quasi tutti i Comuni. Il nostro Comune era diviso in 56 classi con un minimo d'imposta di lire 4 ad un massimo di L. 1200.

In ordine al D. L. 30 gennaio 1919, n. 488, i redditi superiori a L. 24.000 venivano colpiti coll'aliquota del 7 per cento. Così si giunse alla emanazione del T. U. dei tributi locali 14 settembre 1931, n. 1175, che istituiva tra l'altro (vedesi art. 101) l'imposta sul valore locativo la quale colpiva i locali adibiti ad uso di abitazione e loro dipendenze; tale imposta si applicava con aliquote progressive varianti dal 5 al 9 per cento, aumentate di 2/10 che il nostro Comune applicava, come applica tuttora, le sovrimposte sino al 3.o limite (art. 256 del T. U. per la Finanza Locale).

Tale imposta ebbe inizio nell'anno 1932 e diede al Comune scarsissimo rendimento, circa 600.000 lire raggiunte negli ultimi anni perchè colpiva principalmente le classi meno abbienti, non rivelandosi nella abitazione vera proporzione, il grado della agiatezza effettiva e le possibilità reali del contribuente. Così con D. L. L. 8 gennaio 1945, n. 62, veniva data facoltà ai Comuni di ritornare all'Imposta di Famiglia, in sostituzione di quella sul valore locativo, previa autorizzazione della G. P. A., e di tale facoltà si valse la Giunta Comunale con la sua deliberazione in data 30 settembre 1945, approvata dalle G. P. A. nella seduta del 12 settembre 1945 con decisione, n. 1580, e tale imposta è entrata in vigore col 1946.

Le aliquote approvate dalla G. P. A. vanno da un minimo di lire 0.50 per cento ad un massimo dell'8 per cento che aumentata di 3/10, avendo il Comune applicata la sovrimposta sino al 3.o limite, elevano le aliquote da un minimo di 0.60 per cento ad un massimo del 9.60 per cento. Tali aliquote sono ridotte del 50 per cento per le categorie che godono redditi di puro lavoro (operai, impiegati, privati, statali, parastatali, pensionati, ecc.), cioè esclusivamente quei proventi che agli effetti dell'imposta di R. M. sono classificati nella categ. C/2 ai sensi del D. L. 19 ottobre 1944, n. 384; ciò in considerazione dell'attuale stato di disagio in cui versano le categorie di lavoratori a reddito fisso e del fatto che tali redditi sono i soli ad essere colpiti della loro interezza dall'imposta, senza alcuna possibilità, anche minima di evasione.

Tutti gli altri contribuenti debbono sentire il dovere di non estraniarsi da quelle che sono le vive ed impellenti necessità del loro Comune. Indubbiamente l'imposta sul « presunto » è difficile data la mancanza di specifici regolamenti sia generali che comunali. L'ufficio deve ricorrere ad accertamenti sintetici ai quali deve giungere in base ad elementi diretti sia in basi ad elementi dai quali il reddito può desumersi indirettamente.

Ma il contribuente è ben tutelato e può ottenere la rettifica di qualche eventuale ed inevitabile errore nel suo interesse, sia verbalmente col personale addetto agli uffici competenti, sia ricorrendo alle apposite Commissioni legalmente istituite.

Ciò che è necessario è che ogni abitante senta il dovere di contribuire al risanamento delle finanze del proprio Comune e pensi che il suo contributo rifluisce con gli altri in opere pubbliche, in servizi varii che sono anche di suo interesse. In altri termini il cittadino deve contribuire in proporzione delle sue possibilità reali perchè in questo momento di gravi difficoltà finanziarie dia un giusto e valido concorso al rafforzamento dell'erario della sua città.

Assemblea del C. I. F.

La Segreteria del C. I. F. comunica:

Domani 24 corr, alle ore 14,30 precise nel salone del Palazzo Vescovile avrà luogo l'adunanza di assemblea del C.I.F. L'ordine del giorno è il seguente:

1) Relazione del lavoro svolto durante l'anno 1945-46;

2) Discussione del piano di lavoro assistenziale per il nuovo anno sociale.

Tutte le iscritte al C.I.F., nonchè le socie delle Associazioni aderenti al medesimo (Dame e damine di carità, Azione cattolica e Terz'Ordini femminili, ecc.) sono vivamente pregate di intervenire.

Riunione delle iscritte nella Sezione del P.C.I. «Nencini»

Tutte le compagne iscritte alla sezione del P.C.I. «Nencini» Porta Fiorentina, sono pregate di intervenire alla riunione che sarà tenuta domani domenica 24 alle 14,30 nei locali della Sezione (via Mazzini).

A questa riunione sarà presente la compagna Martesini della Federazione. Verranno discussi importanti problemi riguerdanti le donne.

La «tassa di famiglia» stasera al C.O.S.

Ricordiamo che questa sera nel Salone Comunale avremo la riunione del C.O.S. che avrà per oggetto la tassa di famiglia, argomento della massima importanza e che dovrebbe interessare tutti i cittadini.

Dopo la discussione si procederà alla scelta dell'argomento della prossima riunione.

Affari trattati dalla Giunta Municipale

La Giunta Municipale nell'adunanza del 21 corrente ha trattato i seguenti affari:

Condotta ostetrica del 7.o distretto — Supplenza.

Società Anonima Petrolea — Tassa di occupazione di suolo pubblico. Ricorso alla Giunta Prov. Amministrativa — Controdeduzioni.

Refezione dell'Asilo Infantile Charitas — Finanziamento.

Liquidazione di spese varie.

Quindi ha deliberato di investire in titoli del prestito della ricostruzione l'importo di lire 19 milioni ricavato dalla vendita dell'ex caserma Settesoldi.

Sono stati inoltre approvati altri affari di ordinaria amministrazione.

Riunione social-comunista al «Metastasio»

La Giunta d'intesa Social-comunista comunica:

Domani domenica 24 corr. alle ore 10 al Teatro Metastasio, indetta dalla Giunta d'intesa socialista e comunista, sarà tenuta una riunione generale di tutti gli iscritti al P.C.I. e P.S.I.

Verrà ampiamente discusso il patto di unità d'azione e parleranno per il P.S.I. il compagno Gaetano Pieraccini e per il P. C.I. il compagno Dino Saccenti.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Il pagamento dell'indennità caro pane

Il Sindaco rende noto a tutti gli interessati che il pagamento della indennità « caro pane » relativa al mese di novembre corrente sarà effettuata dal 23 al 30 novembre 1946, dalle ore 8,30 alle 13 di tutti i giorni feriali nel salone comunale (porta n. 2).

1) Coloro che percepiscono per la prima volta la indennità di cui sopra, dovranno presentare la carta annonaria in corso, relativa alle persone per le quali tale indennità è stata concessa.

2) Coloro che già percepiscono tale indennità per essere disoccupati involontari dovranno presentarsi in precedenza all'Ufficio Collocamento (piazza S. Antonino) muniti del certificato bianco e della cartolina di disoccupazione in loro possesso ove dovrà esservi apposto il visto dell'Ufficio. stesso attestante il persistente stato di disoccupazione del titolare dell'indennità.

3) Tutti gli altri che già percepiscono la indennità in oggetto quali indigenti, profughi, ecc. dovranno presentare il certificato rosa in loro possesso senza il quale non potrà effettuarsi il pagamento della indennità predetta.

Tutti coloro che già percepiscono tale indennità dovranno presentarsi muniti della carta annonaria in corso.

Convegno interregionale della PP. AA. a Prato

La Federazione Nazionale delle Società di P. A. ha dato incarico alla nostra P. A. «L'Avvenire» di organizzare un convegno dei rappresentanti delle Società di P. A. e di pronto soccorso della Toscana, dell'Umbria e delle Marche in preparazione al prossimo congresso nazionale di Milano.

Tale convegno si svolgerà nella nostra città domenica 24 novembre nella sede della stessa Pubblica Assistenza.

Concorso pronostici per il campionato di calcio

N. 10

Seregno-Viareggio		
Pistoiese-Pro Sesto		
Lucchese-Spal		
Cesena-Siena		
Empoli-Prato		
Pisa-Anconitana		
Carrarese-Gallarate		

Sig. ....

Via ....

Città ....

Due punti per ogni risultato indovinato in pieno; un punto per ogni risultato parziale.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 di domenica prossima. Essi possono essere recapitati anche a mano ed imbucati nell'apposita cassetta esistente nell'atrio dei nostri Uffici. Indirizzare a « La Nazione del Popolo », Concorso pronostici, via Ricasoli 8, Firenze.

I premi del tagliando 9 del nostro concorso pronostici

Questa volta i premi sono andati agli uomini. Dopo che Sergio Nerucci si è aggiudicato il primo premio con 10 punti, si è proceduto ieri all'estrazione del secondo e del terzo. Li hanno vinti nell'ordine: il sig. Franco Noci, via San Gervasio 5, Firenze, ed il sig. Bianciardi, via Francisa 40, Siena. Maria Mugelli, fiorentina, abitante nel viale Alessandro Volta 94, riceverà per posta il premio riservato alla categoria femminile.

Audace furto in Piazza S. Francesco

I ladri lavorano attivamente nella nostra città e la recrudescenza dei furti sui quali non si riesce a far luce è impressionante e mette un certo allarme nella popolazione che non si sente più sicura ed appare indifesa contro questi delinquenti. Anche l'altra sera, fra le 20 e le 21, i ladri operarono nel centro della città, in piazza S. Francesco, dove al n. 1, sull'angolo di piazza S. Antonino ha i propri uffici di rappresentanza il sig. Rafanelli Mario, di Leone, di anni 28, qui abitante in via del Porcellatico. Il rappresentante alle 20 aveva chiuso come sempre la saracinesca del suo ufficio, che era assicurata con un grosso lucchetto di ottone, un giocattolo, però, per i ladri, i quali servendosi evidentemente di una robusta pinza lo spezzavano e quindi alzavano la serranda ed entravano nell'ufficio asportando due pezze di tessuto crepelle per un valore di circa 30.000 lire. Intanto, verso le 21, il Rafanelli per recarsi alla stazione ferroviaria transitava da piazza S. Francesco e vedeva che il suo ufficio era aperto. Preso da un presentimento corse verso l'ufficio stesso e accesa la luce constatava la scomparsa delle due pezze di stoffa, mentre i ladri non avevano toccato 100 mila lire che si trovavano in un cassetto della scrivania, nè avevano portato via la macchina da scrivere. Il furto doveva essere stato consumato da pochissimo tempo ed il Rafanelli usciva fuori scorgendo sull'angolo due individui che vi erano anche precedentemente, ma ai quali non aveva fatto troppo caso. Gli avvicinava e chiedeva loro se avessero notato qualcosa, ma essi risposero negativamente. Allora turbato dal loro atteggiamento, si faceva dare i documenti personali dai quali appariva che i due erano romani. Dopo una conversazione animata, gli sconosciuti riuscivano a dileguarsi ed al Rafanelli non restavano in mano che i documenti, che si ritengono falsi e che venivano consegnati al Commissariato di P. S. al quale il furto è stato denunciato.

Una trave sulla testa

L'altra mattina mentre il muratore Sciré Francesco, di Giuseppe, di anni 28 abitante a Calenzano, in via Pratese, stava lavorando in uno stabile in località La Macine, veniva colpito alla testa da una trave che cadeva dall'alto. Il poveretto quasi privo di sensi si abbatteva al suolo e veniva soccorso dai compagni di lavoro i quali provvedevano ad avvertire la P. A. «L'Avvenire» che trasportava l'infortunato allo spedale

UN FURTO SVENTATO DALLE GUARDIE DI NOTTE

I ladri fuggono su un'auto che li attendeva col motore acceso

Ore tre di mattina. Sull'angolo di via Lanaioli con via Mazzoni, un individuo sta fermo a far da palo. Da piazza del Duomo sbuca il brigadiere delle guardie di notte Ruggero Bardazzi che compie il suo giro di ispezione. Vedendo l'individuo fermo sull'angolo il Bardazzi si immagina subito quello che stava accadendo ed accorre verso via Lanaioli, ma il « palo » corre più veloce di lui e si interna nella viuzza. Il Bardazzi, giunto all'angolo, dai magazzini del corriere Cecchini vede uscire altri individui che fuggono disperatamente verso via Settesoldi. Il «palo» aveva funzionato a dovere.

Il brigadiere senza star su a pensare li insegue e per richiamare l'attenzione delle guardie spara alcuni colpi di pistola. Accorre un altro guardiano notturno, «Ferrara» che insieme al suo superiore corre dietro ai delinquenti i quali però in breve saltati sopra una grossa automobile scura che aveva il motore acceso scomparivano velocemente nella notte.

Ogni inseguimento era vano e i due vigili tornavano sui loro passi e accertavano che, scassinata la porta d'ingresso del magazzino, i ladri erano entrati nell'interno, ma non avevano fatto a tempo a rubare.

L'intervento del Bardazzi non poteva essere più tempestivo.

Guido Stefanacci fermato dalla polizia

Ieri mattina verso le ore 9 si presentava alla caserma dei carabinieri l'esercente Guido Stefanacci, che lunedì scorso dette luogo ad una clamorosa scenata in via Pistoiese, tentando di ferire — secondo le dichiarazioni della parte lesa — il meccanico Innocenti Pietri, il quale vanterebbe un credito di circa 200 mila lire. Poichè si sapeva ricercato, lo Stefanacci si metteva a disposizione dell'Arma. Però non occupandosi i carabinieri del fatto la cui pratica è in mano alla Polizia, l'esercente veniva accompagnato al Commissariato di P. S. Qui veniva interrogato ed egli, a quanto sembra, dava una versione molto differente del fatto, dicendo di essere stato aggredito e colpito con un pugno dall'Innocenti — effettivamente all'occhio destro ha un vasto ematoma escoriato — e di avere estratto un tagliacarte di bachelite e non un coltello. Ciò appare un po' problematico in quanto che la tesa del cappello dell'Innocenti appare nettamente tagliata da una lama affilata, cosa che un tagliacarte non potrebbe fare. Inoltre lo Stefanacci ha dichiarato di non dovere nulla al meccanico. Comunque egli è stato fermato, mentre le indagini continuano per stabilire la verità sui fatti.

Come avvenne la cattura del maresciallo delle SS. tedesche

Siamo in grado oggi di dare altri particolari che completano e mettono nella sua vera luce la cattura del maresciallo delle SS. tedesco Fritz Monz, di 22 anni, avvenuta l'altro giorno a Prato.

Il mattino del 20 scorso i carabinieri di Prato inviarono al C.O.A.-503 M. P. btg. una lettera, in cui veniva comunicato che un individuo sospetto, in divisa di ufficiale dell'esercito statunitense, si aggirava per Prato. Il comandante della M. P. 508 inviava subito il cap. Vannoy, della Sezione Investigativa dell'M. P., insieme con due agenti della stessa sezione, a Prato, il cap. Vannoy prendeva immediatamente contatto con i carabinieri di quella città per iniziare le indagini sullo strano ufficiale alleato, il quale alloggiava all'albergo « Centrale ».

Dopo un'accurata indagine il caporale Vannoy assodava che l'individuo sospetto non era affatto ufficiale americano. Allora partiva per Firenze, onde chiedere al Comando dell'M. P. ulteriori istruzioni. Nel frattempo un ufficiale dell'M. P. riceveva un rapporto del C.I.C. in cui si informava che una persona indossante la divisa di tenente dell'esercito degli Stati Uniti si aggirava per Prato, frequentando elementi equivoci. Immediatamente fu inviato a Prato il tenente Burke con gli M. P. cap. Vannoy, cap. Carron e con due agenti italiani, che lavorano per la M. P., onde arrestare il falso ufficiale.

Il tenente Burke disponeva subito un servizio di appostamento. Poichè il falso ufficiale possedeva una « jeep » che rimetteva nel garage Fiat di Prato, era prevedibile che prima di entrare in albergo si fermasse a riporre la macchina in quel garage. Qui furono appostati il cap. Carron con uno degli agenti, mentre il cap. Vannoy e l'altro agente furono dislocati all'albergo « Centrale ».

Il tenente Burke faceva quindi ritorno a Firenze. Dopo un'attesa di circa tre ore il falso ufficiale tornava all'albergo. Proprio allora il cap. Vannoy, che si era portato nella camera del ricercato, ne usciva e incontrava il sedicente ufficiale per le scale. Immediatamente gli richiedeva la sua carta A. G.O. In risposta l'altro diceva di non avere con sè tale documento, ma di averlo lasciato nella sua camera. Allora il cap. Vannoy, ch'era stato seguito da un agente, gli chiedeva la chiave della camera, domanda alla quale l'altro non rispondeva. Durante queste domande e risposte i tre avevano risalito le scale; il cap. Vannoy si trovava dietro al falso ufficiale, proprio sulla porta che dà sulle scale, onde evitare una evasione. A un tratto il fermato si rivoltava colpendo il Vannoy con un pugno al mento, ma veniva acciuffato e tenuto fermo dall'agente.

A questo punto intervenivano in soccorso del Vannoy e dell'agente alcuni carabinieri e agenti della Questura di Prato. Ridotto all'impotenza il falso ufficiale, il cap. Vannoy invitava l'agente italiano che era con lui a telefonare al garage Fiat, affinchè il cap. Carron e l'altro agente corressero all'albergo. Nel frattempo l'arrestato veniva condotto nell'ingresso. Sopraggiunti gli altri, il cap. Vannoy pregava l'agente che era con il cap. Carron e che sapeva il tedesco di rivolgere alcune domande al falso ufficiale in quella lingua. Mentre veniva interrogato in tedesco, l'arrestato colpiva l'agente con due pugni in faccia. Veniva allora afferrato dai due agenti, aiutati dai carabinieri, e quindi ammanettato.

Il tenente Burke, della 508 M. P., immediatamente avvertito per telefono, si portava a Prato. Appena giuntovi, riconosceva per falso l'ufficiale e gli toglieva i gradi di tenente e i distintivi di appartenenza all'esercito statunitense.

Dopo una perquisizione l'arrestato veniva tradotto a Firenze dal ten. Burke con l'aiuto del cap. Carron e di un agente italiano. Il pericoloso individuo è stato ora accompagnato al P. W. E. di Pisa.

Mortali conseguenze di una disgrazia

Abbiamo già detto come tale Bisconti Anselmo, fu Giuseppe, di anni 63, da Lucciano di Cantagallo, l'altra sera venisse trasportato in gravissime condizioni allo spedale per una caduta da un camioni in movimento. Il disgraziato andò sempre più peggiorando, quando, persa ogni speranza per la sua salvezza, veniva trasportato a casa, dove nella serata decedeva.

I carabinieri di Vernio si occupavano subito della cosa e dalle loro indagini risultava che il Bisconti, che era procaccia postale, la mattina del 13 corr. mentre si recava da Luicciara all'ufficio postale di Vernio, saliva su di un autocarro che era fermo in località di Ponte del Bisenzio. L'automezzo messosi in marcia faceva perdere l'equilibrio al Bisconti il quale cadeva di sotto. Veniva subito trasportato a Vernio dove il dott. Possenti non potava nulla di particolarmente grave nelle sue condizioni, per cui riteneva superfluo consigliarlo a recarsi allo spedale. Il procaccia se ne ritornò a casa e si fece curare dal medico condotto di Luicciana dott. Mazzei, che riscontrava piccole escoriazioni alla testa ed una lieve epistassi, senonchè le sue condizioni andarono sempre più aggravandosi, tanto che si fu costretti a trasportarlo all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura della base cranica, lesione che lo ha portato alla morte.

Recite straordinarie di Fanfulla al Metastasio

Il celebre comico Fanfulla sarà stasera al nostro Metastasio con la sua bella Compagnia per dare la nuovissima e sfarzosa rivista « Ieri, oggi, domani » di Mac con musiche originali del M.o Frustaci.

Della formazione, della quale si dice molto bene, fanno parte Mariuccia Dominiani, Paola Palma, Margot Bellis, Alberto Bonacci, i fratelli Battini, Joe Kiss,

Lo spettacolo verrà ripetuto anche nelle due rappresentazioni di domani.

Tabacco invece di indumenti
Due denunzie per contrabbando

Il comando della stazione dei carabinieri di Calenzano veniva avvertito dal capo di quella stazione ferroviaria che nello scalo merci si trovavano due colli che dovevano contenere degli indumenti personali e che, invece, contenevano del tabacco lavorato. I carabinieri disposero per un appostamento e quando ieri l'altro i venditori ambulanti Lodovico Rizzo di Cesare di anni 23 e Vitt. Emanuele Strini di Rinaldo, di anni 30, entrambi da Solesine (Padova) si presentarono per ritirarli, insieme a due biciclette pure giunte al loro indirizzo e spedite, come i colli da Stanghella, i carabinieri saltavano fuori ed invitavano i due in caserma. Qui si accertava come effettivamente di indumenti personali nei colli non vi fosse nemmeno l'ombra: si trattava di 20 chili di tabacco lavorato, ma non ancora conciato, che i due dicevano avere raccolto nei campi a Solesine e di averlo spedito a Calenzano, per evitare noia portandolo seco, per venderlo, quindi a Firenze o a Prato. Il progetto però era mandato a monte dai carabinieri che sequestravano il tabacco e denunziavano i due per contrabbando.

CRONACA FIORENTINA

Un'altra rapina sull'autostrada

Una nuova rapina ai danni di un ciclista è avvenuta ieri sera, poco dopo le ore 21, lungo l'autostrada Firenze-Mare. Qui transitava in bicicletta per recarsi a Sesto Fiorentino il colono Orlando Pucci, di Raffaello, di anni 28, da Campi Bisenzio, il quale, d'un tratto, si vedeva sbarrare la strada da due individui mascherati ed armati di pistola, uno dei quali era in possesso di una bicicletta.

I due malviventi, tenendo il colono sotto la minaccia delle rivoltelle, lo costringevano a consegnar loro non solo la bicicletta e il portafogli che conteneva 6500 lire, ma anche l'orologio che aveva al polso e che ha un valore di oltre duemila lire.

Fatto il colpo, i due inforcavano le biciclette e si allontanavano velocemente in direzione di Campi Bisenzio.

Rinvio della gara di pesca

L'Associazione Liberi Pescatori dilettanti comunica che la gara di pesca indetta, sotto gli auspici del nostro giornale, per domenica 24 corr., è rimandata, causa la piena in Arno, alla prossima domenica 1.o dicembre alla stessa ora.

Si chiedono notizie

— Si ricerca la famiglia di Pierrone o Tierrone Paris per comunicazioni. Presentarsi alla sezione della Pontificia Commissione, Chiesina dell'Alba, nella mattina di mercoledì o di sabato.

Cavour, Pasquino e l'attualità

Le pasquinate fiorirono anche fuor di Roma; una delle più acute colpì, sebbene *post mortem*, nientemeno che il Cavour. E' un epigramma pochissimo noto, scritto da un tal Baratta, e dice:

Passegger, troppo vicino
a quest'urna non t'accosta
se si sveglia l'inquilino
paghi subito un'imposta.

Non si può dire ch'esso manchi d'attualità, sebbene Cavour sia morto da ottantacinque anni. Almeno per quanto riguarda le imposte nessuno si faccia illusioni. Nessuno sfuggirà a quelle contribuzioni ordinarie e straordinarie che lo Stato, oggi, ha il dovere, oltre che il diritto, nell'interesse della collettività, di imporre ai cittadini. Ma il Prestito Nazionale della Ricostruzione elimina il pericolo di una tassazione che colpirà inesorabilmente i biglietti di banca come i depositi bancari, i titoli pubblici come quelli privati, le terre, le case, tutto.

Lo Stato, simile all'Urna di Camillo Cavour, secondo l'epigrammista, chiede il danaro del cittadino, ma è per salvare la moneta e per non colpire, con uno strumento fiscale di eccezione, il cittadino intelligente.

Revisione ed istituzione di nuove mense aziendali

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione, d'intesa con i Ministri del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'Industria e del Commercio, con le Confederazioni Generali del Lavoro ha fissato i contingenti limiti provinciali per ammettere al beneficio della mensa aziendale.

Nell'autorizzare l'istituzione di nuove mense aziendali è stato stabilito di modificare la vecchia tabella alimentare in vigore, aumentando la vecchia razione di generi da minestra. Pertanto potranno essere giornalmente somministrati per ciascun partecipante: gr. 60 anzichè 35 di generi da minestra; gr. 5 olio.

Non si ritiene opportuno consentire che per ragioni organizzative il numero dei partecipanti ad una mensa sia inferiore a 20. Nel caso che i lavoratori ed impiegati di aziende si trovino in numero inferiore a 20, si può consentire che essi si raggruppino per raggiungere tale numero, e costituiscano una mensa in comune.

Tutti i generi alimentari assegnati devono essere somministrati già confezionati presso la mensa. E' pertanto rigorosamente vietato per qualsiasi motivo la distribuzione di essi in natura.

In conseguenza di quanto sopra e con la data del 30 novembre 1946 tutte le mense aziendali attualmente fruenti del beneficio a suo tempo concesso, ne vengono a cessare restando abrogate tutte le disposizioni al riguardo impartite con precedenti circolari.

Tutte le aziende e gli enti interessati che desiderano per il prossimo mese di dicembre e successivi continuare ad ottenere la assegnazione dei generi per i loro dipendenti attenendosi a quanto precedentemente disposto, dovranno presentare dal 20 al 30 del mese di novembre direttamente a questa « Sepral » regolare domanda vistata dalla Commissione di fabbrica e dal Sindacato di categoria, con l'elenco, in triplice copia, dei dipendenti presenti al 1.o dicembre per i quali viene richiesto il supplemento di mensa aziendale.

Dopo l'approvazione delle domande da parte dell'apposita Commissione composta dai rappresentanti delle varie categorie di lavoratori, verranno trasmesse a ciascun Comune interessato due copie delle domande di cui sopra con l'autorizzazione per l'assegnazione dei generi per il mese di dicembre. Una copia sarà trattenuta dal Comune e una restituita vistata alle Ditte interessate a convalida dele denuncie presentate.

Dal mese di gennaio e successivi l'approvvigionamento sarà effettuato tramite i mod. D. S. C. e con le consuete modalità.

Per maggiori schiarimenti le aziende e gli enti interessati, potranno rivolgersi all'Ufficio Annonario (Palazzo Pretorio).

LA RADIO

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 15, 20, 23,20: Giornale radio; 7,18: Musiche del mattino; 8.10: « Sulla via del ritorno »; 8.20-8.30: Ricerche di dispersi; 11.30: Dal repertorio fonografico; 13.15: « Sestetto Gaio »; 13,18: Celebri direttori d'orchestra: Bruno Walter; 13.58: « Ascoltate questa sera.... »; 14: « Cinema », rassegna settimanale; 14.10: Notiziario; 14.20: Rassegna della stampa estera; 14.35: Orchestra Radio Bari; 15.10: Complesso di strumenti a fiato; 15.30-15.45: La rassegna dello sport; 17: Musica da ballo; 17.30: « Il vostro amico » presenta un programma di musica da camera; 18.10: Lezione di lingua inglese; 18.30: Il programma dei piccoli: « Lucignolo »; 19: « Confidenze alla Radio »; 19.15: Università via radio da Nuova York; 19.30: « La voce dei lavoratori »; 19.40: Mons. Facibeni: « L'opera della Madonnina del Grappa »; 19.50: Attualità sportive; 19.55: Estrazioni del lotto; 20.35: Lettura dantesca a cura di Attilio Momigliano; 20.55: « I quattro rusteghi » di Ermanno Wolf-Ferrari; 23.35: Musica da ballo.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

Palmira Bartoli nei Mecatti

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio il marito Attilio, i figli Bruno e Bruna nei Manuelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi in Galluzzo, ore 16.

Impresa Funebre Cavallacci

Pretura di Borgo San Lorenzo

Il Pretore con decreto penale in data 14 ottobre 1946 ha condannato Mazzoni Pietro fu Luigi, di anni 54, residente a San Piero a Sieve, colono, ritenuto colpevole di aver posto in vendita latte scremato, alla pena di L. 8000 di multa e L. 2000 di ammenda, tassa analisi e spese, disponendone la pubblicazione per estratto sul giornale « La Nazione del Popolo ».

IL CANCELLIERE
Greco